

381\* In questo Consejo di X con la Zonta, fu preso dar libertà al Collegio di far uno altro lotho a Lodovico di Oratio bolognese, qual ha quasi compito l'altro lotho, e presto si caverà, zoè di zerte crosete e zoie e altro, *videlicet* banche di la Becaria per ducati 10 milia in la Signoria di contadi, *ut in parte*.

*Item*, fu preso, che'l Collegio possi vender l'officio di Capitanio di Schiavi di Caodistria, *etiam* ad altri ch' a' quelli di Caodistria, perchè si troverà più danari.

*Item*, fu fato una gratia a uno nepote di Tomà di Freschi nominato . . . di sorastante di panni a li Proveditori di comun, la prima vacante da poi 4 che sono antiane.

In questo zorno fu fato una festa e caza in Rialto novo per li toscani, con soleri, bufoni et altre zentileze.

In questa mattina, sier Filippo Trun sinico, per il caso mena di sier Francesco Contarini fo Capitano a Baffo, *iterum* parloe in risposta di l' Oxonica suo avvocato.

382 *Sumario di una lettera di Roma, di 18 Fevrer 1524, particular, a sier Gregorio Pizamano fo di sier Marco, scritta per sier Domenego suo fratello, narra il suo viazo.*

Come da Rimano et poi da Spoleti scrisse il progresso dil suo viazo, et hozi è zonto in Roma, nè pol scriver molto in longo per esser apena smontato di cavallo. Et hanno hauto una longa zornata, perchè sopra la strada maistra, comenzando a Civita castellana fino li in Roma, sono alozate queste zente francese, in modo che in niun loco si ha di allozar, nè da manzar. Heri sera alozoe a Civita in la terra, perchè di fora era alozati li francesi. Passono dal Borgetto heri, dove era alozato el capitanio di l'artellaria con pochissimi fanti deserti, nè era homo havesse ciera di homo, pareno tanti furfanti. Era tre boche di foco, zoè 4 falconeti et uno sacro. A Civita trovano alozato monsignor de Uguli, e se levò stà mattina quando lui, insieme cavalcono a Grignan, et zà al suo zonzer se levava quelli cavalli erano li e viteno tutti, et cussi a Castelnovo. Et zura che mai vide la più deserta zente de vestidi, de arme e de cavalli, nè si sà pensar che fazion possino far. Al Monte de la Guarda, trovano poi el fiol fo dil conte di Pitiglian a cavallo con la compagnia di cavalli lizieri, tutti ben armati, assai bona ziera de homini, ma tristissimi cavalli ronzini, e poco meglio potea esser da 50.

El ducha de Albania, per quanto da essi francesi nel camino intese, era stato li in Roma, et partito era andà a Formello loco di Orsini, dove era il signor Renzo. Da matina dovea alozar a Fiano. Serive; in questa terra par se sia in gran moto, soldati si fanno e sono assai di questi francesi.

A dì 22. La matina, vene poi terza lettere di 383<sup>1)</sup> le poste.

*Di Cremona, di 20.* Come in quella matina il signor Ducha havia hauto lettere di heri sera di lo exercito, i quali stanno in la sua vicinità con poca innovatione, come per la inclusa si vederà; di la quale quella parte di svizeri et dil signor Zanino tien non sia vera; nè è ben aviso nel signor Ducha, come il resto de grisoni sono levati. Dil campo dil Christianissimo, nè da Pavia, nè da Milano è cosa alguna, et quelle tre barche che per quelli de Milano, che heri passorono di qua di Ada, che furono brusade, che erano sotto il ponte, sono stà rimesse. Et il secretario di Genoa ha aviso de dì 13 dil Duce suo, quella città star assai bene, ha fanti 4000 dentro, e l'armata in porto. Quella dil Christianissimo è a Saona con voce di voler andar a Genoa, perchè lui et questi dicono, che in Franza è stà retenuto un corier portava lettere di la corte de l'Imperador di cambio per ducati 100 milia per Genoa solamente a pagarli, et però ditta armada volea, se potea, intertenir quelli cittadini non havesseno a disborsar il danaro; non però tolea quella impresa. Questi dil marchexe Palavicino sono in Caxalmazor. Hozi, questi che partirono de quì se li die aproximar. Questa è la lettera scritta di sopra:

Illustrissimo mio signore.

Di novo ho da fare intendere a vostra excellentia, come a li 17 di questo, in su le 20 hore, li cesarei havevano mandato una bandiera di schiopetieri ad scaramuzare, e li francesi designarono subito di metterli in mezo, et li caricorono adosso più che 1000 cavalli. Del che acortosi, li cesarei vi corsero *cum* alcune bandiere de fantarie e forse 500 cavalli, et li fecero ritirare. Questa scaramuza fu assai grossa, et si pensò per molti signori che la dovesse essere principio ad fare el fatto d' arme; la qual cosa non ebbe efecto per il ritirarsi de li francesi. Nel medesimo giorno fo grande remore per il campo imperiale e sonossi all' arme regia, e tutte le

(1) La carta 382\* è bianca.